



ASSOLOMBARDA

Presidio
Monza e Brianza
Rassegna
dal 12/04/2019
al 11/06/2019

17 giugno 2019

Area Comunicazione

RASSEGNA STAMPA



EVENTI & PERSONAGGI

LE OPPORTUNITÀ

DESIGN E MECCATRONICA
FRA I SETTORI CON LE MAGGIORI
RICHIESTE ANCHE IN BRIANZA

MONZA CONVEGNO AL BINARIO 7 PER PRESENTARE L'OFFERTA FORMATIVA DEGLI ITS

La scuola "sconosciuta" che sforna i tecnici del futuro

«**CONOSCERE**». È il primo obiettivo per chi studia. Ma anche per scegliere cosa studiare bisogna "conoscere". E purtroppo in pochi conoscono gli Its. Gli Istituti tecnici superiori.

Una scelta alternativa all'università, una volta terminate le superiori. Due anni di corsi con «almeno il 30% delle ore svolte in azienda» da cui escono le figure più richieste dalle aziende: progettista meccatronico, esperto in cyber

security... «Ragazzi che spesso vengono assunti dalle aziende nel momento stesso in cui si iscrivono agli Its», ha spiegato Mariagrazia Bonanomi di Assolombarda che mercoledì sera ha partecipato al convegno "Its per formare i super-tecnici per l'impresa 4.0" organizzato al Binario 7 dall'associazione MonzAttiva (con "Il Giorno" media partner) a cui hanno preso parte anche Licia Saya di Rete Prisma, Gianfranco

Mereu di Schneider Electric, Cinzia Zanetti di Fondazione Green e Luisa Amori, docente dell'Istituto superiore Henseberger. Con loro gli esponenti di MonzAttiva: Carlo Abbà, Gianni Tartari e Roberto Battocchi.

Ma gli Its sono purtroppo poco conosciuti da studenti e famiglie. Un dato: in Germania, dove la disoccupazione giovanile è bassissima, gli iscritti agli Its sono 990mila mentre in Italia solo 9.900.

Fabio Lombardi



SERATA "Its per formare i super-tecnici" al Binario 7 con "Il Giorno" come media partner



GENI LOMBARDI / Giovanardi spa

È brianzolo l'allestimento delle vetrine di Tiffany

DINO BONDAVALLI

Cent'anni di storia trascorsi tra Milano e la Brianza. E un'avventura imprenditoriale che, per molti versi, viaggia in parallelo con quella dell'Italia. Un Paese che, almeno nelle migliori rappresentazioni dell'industria e dell'artigianato, ha saputo adattarsi con le proprie imprese ai cambiamenti dei

tempi e dei mercati senza mai tradire quella genialità e quel know-how unici grazie ai quali è riuscito a emergere a livello internazionale.

Quella di Giovanardi Spa, azienda di Concorezzo (Monza e Brianza) specializzata nella progettazione e realizzazione di espositori, vetrine e packaging per il retail dei grandi marchi del lusso, è la storia di

un'attività avviata come stamperia di timbri, placche e inchiodi nel 1919 da Arnaldo e Celeste Giovanardi in via Porpora a Milano, all'epoca ancora in piena campagna, e cresciuta nei decenni seguendo l'evoluzione dei materiali e della tecnologia.

Dopo essersi specializzata inizialmente (...)

segue → a pagina 37

GENI LOMBARDI / Giovanardi spa

È brianzolo l'allestimento delle vetrine di Tiffany

L'azienda di Concorezzo ha realizzato confezioni ed espositori per i grandi marchi del lusso, da Prada a Louis Vuitton

segue dalla prima

DINO BONDAVALLI

(...) nella produzione di targhe in ferro smaltato, dagli anni '30 l'azienda amplia il proprio campo di azione. Comincia così quel percorso che la porterà a lavorare per le più importanti industrie italiane. «Abbiamo prodotto etichette e targhette in metallo per le macchine da scrivere della Olivetti, compresa la mitica Lettere 22, specchi stampati per la Cedrata Tassoni, il simbolo esagonale blu della Piaggio, i cartelli metallici del Totip, i quadranti per le bilance Berkel, i tachimetri per le Fiat e le scale per le radio e gli apparati tv della Brionvega, giusto per fare qualche esempio», racconta Massimo Giovanardi, titolare dell'azienda e vicepresidente del Comitato piccola industria di Assolombarda.

Attività che, con i cambiamenti nel mondo dell'industria, la digitalizzazione e la delocalizzazione di molte aziende, sono diventate marginali. Al punto che, nel corso degli anni Novanta, «abbiamo puntato sulla nuova comunicazione dei marchi», spiega Giovanardi, «trasformandoci in un laboratorio che trasforma in realtà le idee dei creativi».

Una svolta che ha richiesto



Alcune delle produzioni della Giovanardi per le griffe di moda (Bondavalli)

investimenti sia in termini di spazi e macchinari, sia di risorse. Ma che ha consentito all'azienda di valorizzare le proprie competenze. «La Giovanardi è stata su mercati diversi, riuscendo però a portarsi sempre dietro il suo know-how», sottolinea il titolare. «Questo ci ha consentito di continuare a produrre in Brianza, in Lombardia, senza delocalizzare, valorizzando i trattamenti dei materiali, la stampa, le galvaniche, la cura degli effetti e delle finiture».

Oggi l'azienda, che ha 70 dipendenti e un fatturato di 18 milioni di euro, ha nel proprio organico account, designer industriali, ingegneri e professionisti in grado di trasformare in realtà qualsiasi idea creativa. «I marchi del lusso sanno che possono rivolgersi a noi per qualsiasi necessità: che si tratti di un espositore, dell'allestimento di un corner brandizzato o di un intero flagship store», spiega con orgoglio Giovanardi.

Per farsi un'idea di quali siano in brand per i quali la

realtà brianzola ha prodotto espositori, contenitori o allestimenti unici per vetrine, che somigliano più a opere d'arte che a strumenti pubblicitari, basta entrare nella sede di Concorezzo. Da Prada a Ferrari, da Gucci a Cartier, da Louis Vuitton a Panerai, da Tiffany a Burberry: sono decine i prodotti realizzati per marchi di altissimo livello in mostra negli uffici dell'azienda.

«La nostra forza è la flessibilità, che ci consente di soddisfare anche richieste che riguardano pochi pezzi o lavorazioni di fatto artigianali», sottolinea Giovanardi. L'azienda è in grado di soddisfare richieste di lavorazioni che devono ancora essere fatte manualmente, ma anche quelle per cui è necessaria una produzione automatizzata e ad alta tecnologia, come la stampa digitale o i tagli laser su diversi materiale.

«Il 50% del nostro fatturato arriva dall'Italia, perché alla fine il mondo del lusso si divide perlopiù tra Milano e Parigi, ma il 90% della nostra produzione finisce poi all'estero», prosegue il titolare dell'azienda. Sarà anche per questo che il fatto di essere «Made in Lombardy» rappresenta un valore aggiunto particolarmente prezioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ Si è conclusa la raccolta di materiale edile e d'arredo organizzata da Cancro Primo Aiuto di cui il nostro gruppo è stato media partner

Consegnati gli aiuti agli alluvionati del Veneto

Un convoglio di 18 camion è partito sabato mattina da Monza ed è giunto a Padova nel pomeriggio accolto dal ministro per la Famiglia Lorenzo Fontana

Si è conclusa con una carovana, da Monza a Padova, di ben diciotto camion carichi di materiale edile e d'arredo, la raccolta promossa dall'associazione Cancro Primo Aiuto a favore degli alluvionati del Veneto che ha visto partecipare il gruppo Netweek in qualità di media partner.

Sono partiti nella mattinata di sabato 13 aprile dallo stadio Brianteo di Monza alla presenza del vicepresidente di Regione Lombardia, **Fabrizio Sala**, dell'assessore lombardo alle Politiche sociali, abitative e disabilità **Stefano Bolognini**, e dei rappresentanti della Lega Nord **Paolo Grimoldi**, segretario lombardo, e **Massimiliano Romeo**, capogruppo al Senato, oltre di diversi soci della Onlus. Il via alla carovana è stato dato dal sindaco di Monza, **Dario Allevi**.

Scortati dalla Polizia stradale, i camion sono arrivati a destinazione accolti dal ministro per la Famiglia e per le Disabilità **Lorenzo Fontana**, dall'assessore all'Ambiente e alla

Protezione civile della Regione Veneto **Gianpaolo Bottacin** e dal sindaco di Rubano (Pd), **Sabrina Doni**, dove ha sede il magazzino di Caloni Trasporti che ha gestito tutta la logistica dell'iniziativa.

La raccolta era stata lanciata da Cancro Primo Aiuto all'indomani del tragico evento di fine ottobre 2018. Subito avevano dato la loro disponibilità la Lega Nord, Confindustria Lecco-Sondrio, Confimi Monza e Brianza e il nostro gruppo editoriale, e successivamente anche il Presidio territoriale di Monza e Brianza di Assolombarda. Da allora sono state coinvolte quasi 40 aziende che in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa: in tutto è stato raccolto materiale per un controvalore di oltre 120mila euro. I primi due camion, carichi di pellet, erano già stati consegnati ad Agordo nei primi giorni di febbraio.

«Anche se non è questo l'oggetto delle nostre attività - ha detto **Flavio**

Ferrari, amministratore delegato di Cancro Primo Aiuto - abbiamo ritenuto doveroso dare una mano agli alluvionati del Veneto. E ancora una volta i nostri soci hanno dimostrato una grande disponibilità». «Ognuno di noi ha messo in campo le sue capacità - ha continuato **Nicola Caloni**, vicepresidente della Onlus - Anche per questo l'iniziativa ha avuto successo».

«Bisogna fare i complimenti a Cancro Primo Aiuto - ha sostenuto il ministro Fontana - perché venti camion di materiale da usare nelle nostre zone in difficoltà fa onore a tutti quelli che si sono impegnati. E' questa la parte bella del nostro Paese di cui sono orgoglioso».

«E' stata un'iniziativa lodevole e per noi è stato un onore partecipare - ha commentato **Alessio Laurenzano**, presidente e amministratore delegato di Netweek - e sicuramente anche un modo per essere vicini al territorio e alle persone che vi vivono com'è nella mission del nostro gruppo editoriale».



Alcune immagini della carovana di Cancro Primo Aiuto con il materiale per gli alluvionati del Veneto. Da sinistra, la partenza da Monza, il viaggio in autostrada e la consegna delle buste con l'elenco del materiale a Padova





POST DIPLOMA Un bilancio con Minerva

Gli Its sono in crescita E aiutano l'impresa 4.0

di **Alessandra Sala**

■ Sempre più alla ricerca di tecnici specializzati per l'impresa 4.0. Questi si formano negli Istituti Tecnici Superiori. Un percorso biennale, post diploma, in cui si "impara facendo" dove la teoria corre di pari passo con la pratica. La scorsa settimana il tema degli Its è stato affrontato a chiusura del ciclo d'incontri promosso da MonzAttiva con l'associazione Minerva.

«Gli Its rappresentano un percorso formativo in cui si apprende sul campo - sottolinea Mariagrazia Bonanomi, di Assolombarda -. Permettono di entrare nel mondo del lavoro preparati. Nati da meno di 10 anni il 90per cento di chi li ha frequentati è stato assunto, di questi il 47per cento con tempo determinato, il 30 indeterminato e poco più del 22per cento un contratto di apprendistato. In un momento in cui il lavoro è in continua evoluzione questi percorsi offrono grandi possibilità». In Lombardia sono venti gli Its, in diversi settori dalla meccanica all'ambiente, dalla casa arredo al turismo. Le offerte sono le più variegate. Molte aziende hanno colto la valenza positiva di questo

percorso, come Schneider Electric. «Abbiamo formato oltre 3.300 studenti nel settore della meccatronica - continua Gianfranco Mereu, responsabile relazioni Schneider con scuole e università -. Collaboriamo con i 130 istituti tecnici superiori di tutt'Italia e con oltre 350 scuole superiori. È importante che i giovani "vivano" la realtà aziendale. C'è da ripensare, dal mio punto di vista, all'orientamento in uscita in terza media perché le tipologie di scuole sono cambiate, così come il futuro non è solo: mondo del lavoro o università. Esistono questi istituti biennali che rappresentano un'occasione unica per formare tecnici specializzati di cui si ha bisogno».

La peculiarità è la flessibilità, si possono costruire dei percorsi di studio adeguati alla tipologia d'azienda. Da Fondazione Green a Rete Prisma in Brianza sono molteplici i percorsi. «La scuola dà le competenze di base - conclude Luisa Amori, docente dell'Hensemberger - il mondo del lavoro è in continua evoluzione. Le aziende chiedono non solo laureati ma personale tecnico specializzato e gli Its colmano questo gap». Tutti i dettagli su regione.lombardia.it ■




IN AZIENDA Per genitori e figli

Sicuri, sempre: open day a tema alla Fontana

■ Laboratori e giochi per i bambini, un convegno per i genitori dipendenti della ditta. Il tutto per sensibilizzare sul tema della sicurezza. Sono state quasi seicento le persone che sabato hanno partecipato al Safety Day dello stabilimento Fontana Luigi di Veduggio con Colzano. Un'occasione per i dipendenti per essere in azienda con i propri famigliari e soprattutto con i bambini.

Davvero numerosi i bambini che hanno preso

parte alle attività proposte (tra queste, street domino, pedalata sicura, arrampicata, dimostrazioni con i pompieri...) e che, attraverso il gioco, sono stati sensibilizzati sull'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili. Il convegno sulla sicurezza in azienda ha visto la presenza dei vertici aziendali e un saluto da parte di delegati di Assolombarda, cui sono seguiti i relatori di Ats Brianza. L'iniziativa è stata realizzata dall'azienda in collaborazione con ATS Brianza e Tecnologie d'Impresa ■



Una famiglia in azienda sabato scorso





DISTRIBUZIONE L'azienda di Usmate Velate offre servizi di trasporto e magazzino all'industria e al commercio

Brivio&Viganò: pensare alla logistica con un occhio attento all'ambiente

Oltre settecento automezzi, tutti Euro 5 ed Euro 6. Per le lunghe distanze i veicoli utilizzano il metano e il biometano

■ Nata negli anni '70 a Usmate Velate, Brivio e Viganò, azienda leader nella distribuzione e nella logistica integrata, cresce insieme allo sviluppo della grande distribuzione. Oltre 1 milione e mezzo di consegne l'anno, oltre 700 automezzi, 43 milioni di chilometri percorsi, sono solo alcuni dei numeri che definiscono l'azienda guidata da Mauro Brivio.

Come si è evoluto in questi anni il vostro business?

Dal business del trasporto, con cui l'azienda è nata, negli anni si sono aggiunti quelli di distribuzione, che conta sulla forza di un network solido e sviluppato, e quelli di magazzino, per arrivare a offrire un servizio di logistica a 360° gradi, capace di offrire soluzioni "chiavi in mano" per la sup-



Offriamo ai clienti un servizio a 360 gradi con soluzioni chiavi in mano per ho.re.ca., gdo, industria, e-commerce

ply chain della propria clientela (grande distribuzione organizzata, industria, Ho.Re.Ca., e-commerce).

Lo sviluppo è stato reso possibile anche grazie ai continui investimenti in ricerca e innovazione, che hanno portato a sviluppare profili professionali sempre più competenti e ad adottare tecnologie di ultima generazione.

Lo stoccaggio e il trasporto di generi alimentari implica una serie di processi necessari a mantenere il prodotto integro. Come riuscite a soddisfare le esigenze dei vostri clienti?

La capacità della nostra azienda deriva dal know-how appreso negli anni nei vari settori del business, che hanno permesso la comprensione e l'anticipazione delle necessità dei propri clienti. La cooperazione nei processi interni e la condivisione delle esperienze consentono il raggiungimento degli obiettivi.

La sostenibilità è uno degli aspetti che negli anni avete rafforzato, in particolare sui mezzi. Su cosa avete investito maggiormente?

Scelta di mezzi Euro 5 ed Euro 6, al fine di ridurre la carbon footprint, bighe, long vehicles da 18 metri in grado di ottimizzare la capacità di carico, e per ultimi i mezzi Lng (veicoli pensati per le missioni a lunga distanza che assicurano una riduzione delle emissioni di CO2 del 15% con l'uti-

lizzo di metano di origine fossile, mentre con il biometano può garantire una riduzione fino al 90%). Anche per la parte di magazzini utilizziamo fonti di energia rinnovabili e continuiamo la ricerca in soluzioni sempre più efficienti ed efficaci.

Come vi è stata utile Assolombarda?

Assolombarda ci permette la condivisione di molteplici punti di vista grazie alla partecipazione ai gruppi di lavoro su temi specifici di nostro interesse e di conseguenza la possibilità di dare voce al nostro settore e alle nostre esigenze.

In particolare recentemente abbiamo partecipato al gruppo di lavoro che ha realizzato un documento con alcune proposte sulla logistica urbana delle merci da portare all'attenzione del Comune di Milano. ■



Mauro Brivio



INSIEME OGNI IMPRESA È POSSIBILE

IL SERVIZIO MOBILITÀ E TRASPORTI DI ASSOLOMBARDA

Assolombarda fornisce assistenza alle imprese associate in materia logistica e urbanistica e rappresenta gli interessi imprenditoriali nelle sedi competenti. **Assolombarda e Assolombarda Servizi** mettono a disposizione delle aziende associate le competenze del loro **team integrato** il quale:

SUPPORTA
le imprese
nei progetti
di Mobility
Management

FORNISCE
consulenza in tema
di: codice della strada,
ricorso al Giudice di
Pace, contratti di tra-
sporto, responsabilità
solidale nel trasporto
merci, limitazioni alla
circolazione

CONIUGA
gli obiettivi
di Mobility Manage-
ment aziendale con
quelli dell'efficienza
nella gestione
del parco auto
aziendale

DETERMINA
la semplifi-
cazione delle
norme nazionali,
regionali e locali
evidenziando
criticità, soluzioni
di intervento e
nuove idee

AFFIANCA
le imprese
nell'inter-
pretazione
delle novità
normative

Contatti: Tel. 039/3638294 - Email: territorio@assolombarda.it



L'impresa riformista si presenta a Monza

■ L'impresa riformista: è il titolo e il mondo descritto dal saggio di Antonio Calabrò (vicepresidente di Assolombarda, direttore della Fondazione Pirelli e presidente dell'Editoriale il Cittadino), presentato venerdì allo Sporting club. Da sinistra Filippo Carimati dello Sporting, Calabrò, il presidente uscente dello Sporting Carlo CAppuccio, Fabio Colombo di Assolombarda, Fabio (direttore commerciale di Spm Monza) e Claudio Colombo, direttore del Cittadino. ■





CENTRO STUDI DI ASSOLOMBARDA

Monza e la Brianza crescono più della media regionale

A Monza e Brianza, nel 2018 la produzione manifatturiera cresce più della media regionale ma - dopo il picco del 2017 - le esportazioni invece flettono, segno che la crescita è stata trainata soprattutto dalla domanda interna.

Il 2018 è stato un ulteriore anno di espansione per la Lombardia, sebbene più contenuta rispetto all'ultimo triennio. Le stime più aggiornate indicano, infatti, una crescita del Pil lombardo pari al +1,4% nel 2018, dopo il sostenuto +2,7% registrato nel 2017 ma anche il +1,6% nel 2016. L'Italia nel 2018 si ferma al +0,9%. Rispetto a prima della crisi, a livello medio nazionale persiste una distanza da colmare ancora pari a -3,3%, mentre la Lombardia è già sopra il 2008 del +1,5% e Milano addirittura del +7,0%.

In termini di produzione manifatturiera, l'attività in Lombardia è cresciuta

nella prima metà del 2018 su tassi prossimi al 4%, per poi scendere sotto il 2% nella seconda metà dell'anno. In media annua, l'aumento della produzione è stato del +3,0%, risultato positivo ma inferiore al +3,7% totalizzato nel 2017. Il territorio di Monza e Brianza invece ha registrato una performance superiore alla media regionale chiudendo il 2018 con un +3,3%, in miglioramento rispetto al +3,0% raggiunto nel 2017.

Nel corso del 2018 anche la performance sui mercati internazionali è stata meno robusta rispetto al 2017, soprattutto nella parte centrale dell'anno, riflettendo il rallentamento del commercio internazionale. Infatti, nel complesso del 2018 le esportazioni lombarde aumentano del +5,2% rispetto al 2017 (raggiungendo i 127 miliardi di euro), quando avevano registrato un più elevato +7,9%. Il rallenta-

mento dell'export ha investito anche Monza e Brianza che, dopo la straordinaria crescita del 2017 (+11,6%), segna un calo del -3,2%. In termini di mercati di sbocco, la contrazione ha riguardato esclusivamente i mercati dell'Unione Europea (-5,7%), mentre su quelli Extra UE il livello si è mantenuto pressoché in linea con quello del 2017 (+0,1%).

La flessione del quadro economico in Lombardia non ha per il momento riflessi significativi sul mercato del lavoro. Il tasso di occupazione sale nel 4° trimestre 2018 al 68,3% e quello di disoccupazione si riduce al 6,1% (e il numero di disoccupati scende per la prima volta dal 2011 sotto quota 300 mila). Pur restando su percentuali elevate, tra i 15-24 anni si riduce sia il tasso di disoccupazione (al 20,8% nel 2018 dal 22,9% nel 2017) sia la percentuale di Neet (al 13,1% dal 14,2%). ■



**ECONOMIA E SCUOLA** Monza 23 Aprile 2019

0 commenti

Pressione fiscale locale per le imprese: in sette anni è cresciuta dell'8%

Tra i Comuni con il livello di pressione fiscale più alto anche Monza.



Pressione fiscale locale per le imprese: in sette anni è cresciuta dell'8%. Tra i Comuni con il livello di pressione fiscale più alto anche Monza.

Pressione fiscale locale per le imprese: i dati

Resta elevato anche per il 2018 il carico dei tributi locali sulle imprese. Lo rivela il settimo **Rapporto sulla fiscalità locale** promosso da **Assolombarda** e diffuso oggi. **Sebbene il 2018 registri, infatti, una lieve riduzione** sull'anno precedente sia per i capannoni e sia per gli uffici (-0,2%), **negli ultimi 7 anni di rilevazione gli uffici hanno visto aumentare la pressione fiscale complessivamente dell'8,3%**, percentuale che li ha portati a pagare in media **593 euro in più**, mentre **per i capannoni industriali l'incremento è stato di 3.113 euro (+8,5%)**.

Il rapporto pubblicato esamina nell'insieme la pressione fiscale



NOTIZIE PIÙ LETTE



Gemelli nati in due anni diversi, il miracolo a Monza

18 Aprile 2019



Cade un pezzo di balaustra in chiesa, bimbi feriti VIDEO E FOTO

18 Aprile 2019



Arcore, la città piange il re dei concessionari

20 Aprile 2019



Ribaltamento a Monza, sei giovani in ospedale. FOTO E VIDEO

21 Aprile 2019



Ambulanza tamponata in Statale 36: muore il paziente trasportato

18 Aprile 2019

NOTIZIE PIÙ COMMENTATE



Domani Salvini sarà a Monza per inaugurare la Questura

3 commenti | 14 Aprile 2019



Incredibile cattura di un cervo in un parco pubblico VIDEO

2 commenti | 30 Marzo 2019



esercitata dai Comuni della Città metropolitana di Milano e delle province di Lodi e Monza e Brianza; l'analisi mette a confronto, negli anni, i valori delle imposte gravanti sugli immobili di impresa, IMU, TASI, TARI, oneri di urbanizzazione, e l'addizionale Irpef per quanto riguarda le persone.

Pressione fiscale alta anche a Monza

I Comuni con il livello di pressione fiscale più alto, riporta Assolombarda, sono quelli di grandi dimensioni e più vicini ai 3 capoluoghi.

I **primi cinque per carico fiscale complessivo sulle imprese** (considerando IMU, TASI e TARI su uffici e capannoni) sono: **Milano, Sesto San Giovanni, Paullo, Rozzano e Cologno Monzese.**

Anche **Monza e Lodi** sono alti in graduatoria, **rispettivamente alla 7° e alla 10° posizione.** Occorre tenere in considerazione che il valore catastale degli immobili in questi territori è particolarmente rilevante.

Allontanandosi dai principali capoluoghi, invece, la situazione migliora. **I comuni più virtuosi in termini di pressione fiscale sono tutti in provincia di Lodi.** Tra questi troviamo: **Castelnuovo Bocca D'Adda, Cornovecchio, Maccastorna, Cavacurta e Fombio.**

Imu e Tasi sui valori del 2017

In generale il monitoraggio mette in evidenza che IMU e TASI rimangono sui valori del 2017. Un risultato determinato dalla Legge di Stabilità 2018 che ha imposto ai Comuni, già dal 2016, il divieto di aumentare le aliquote. **Nessuna Amministrazione**, tra quelle oggetto del monitoraggio, **le ha però riviste al ribasso, ad eccezione di Fombio**, che ha ridotto l'aliquota dell'IMU dei capannoni e degli uffici, **e di Castiglione d'Adda**, che ha abbassato l'aliquota della TASI dei capannoni. **Dal 2012 gli importi dovuti per queste imposte sono cresciuti complessivamente dell'11,4% per gli uffici e del 22% per i capannoni.**

Leggi anche: [Esselunga attiva 3 progetti per assumere neodiplomati](#)

Confermate le aliquote Irpef

Anche l'**Addizionale Irpef**, che il monitoraggio rileva per via dell'impatto sui dipendenti delle imprese del territorio, **rimane sui livelli del 2017.** Quasi la totalità dei Comuni ha confermato le aliquote dell'anno precedente. Solo **Biassona, Cinisello Balsamo, Roncello, Borghetto Lodigiano, Cornate d'Adda e Fombio** l'hanno ridotta.

Urbanizzazione e rifiuti

In leggero aumento, rispetto al 2017, **gli oneri di urbanizzazione:** +1% per gli uffici e +0,8% per i capannoni. Dal 2012 l'incremento complessivo è stato di circa il 6% per entrambe le tipologie di immobili.

Dall'analisi emerge, invece, una **diminuzione della tassa sui rifiuti.** Nel 2018, infatti, la TARI nei principali comuni è diminuita in media dello 0,6% per gli uffici e dell'0,5% per i capannoni industriali. Complessivamente, dal 2012 la tassa sui rifiuti è diminuita dello 0,2% per gli uffici e del 16,7% per i capannoni industriali.



E' morto Walter Mapelli, ex pm di Monza

2 commenti | 8 Aprile 2019



Taglio delle pensioni: in Brianza penalizzati 150mila pensionati su 300mila TUTTI I CALCOLI

2 commenti | 5 Aprile 2019



A Varedo Forza Nuova dice no al degrado

1 commento | 7 Aprile 2019

TAG DELLA SETTIMANA

[monza](#)
[carabinieri](#)
[vimercate](#)
[incidente](#)
[seregno](#)
[Desio](#)
[giussano](#)
[Arcore](#)
[Cesano Maderno](#)
[lissone](#)
[Motori](#)
[Cucina](#)
[Casa](#)
[Salute](#)


SUV a emissioni zero, a Shanghai il concept Volkswagen

20 Aprile 2019



Sicurezza stradale, dal 2022 obbligo nuovi dispositivi a bordo

19 Aprile 2019



Nuova Range Rover Evoque, a tutta sicurezza

14 Aprile 2019



Uno strumento per orientare politiche future

*"L'analisi nasce con l'obiettivo di offrire alle Amministrazioni Comunali uno strumento utile a orientare le politiche future e ridurre il peso dell'imposizione fiscale che ancora grava pesantemente sulle nostre imprese: +8% in 7 anni – ha dichiarato **Alessandro***

Spada, Vicepresidente Vicario di Assolombarda -. Nonostante l'aumento della deducibilità della quota IMU, il saldo per le imprese è comunque negativo. Consideriamo infatti che, contrariamente agli anni passati, i Comuni nel 2019 hanno la possibilità di aumentare le aliquote IMU, TASI e Addizionale IRPEF: il rischio che la pressione fiscale locale aumenti è concreto e preoccupante. Al contrario il fisco dovrebbe essere una delle leve strategiche attraverso cui promuovere la crescita e la competitività delle aziende, che devono poter contare su un sistema tributario equo, semplice, certo e che duri nel tempo".

Ti Potrebbe Interessare:



13 Aprile 2019
La Polizia locale di Monza compie 151 anni VIDEO



20 Gennaio 2019
La Polizia locale di Bernareggio e Aicurzio festeggia San Sebastiano



26 Novembre 2018
Imprese e pagamenti: Lombardia al secondo posto per puntualità I DATI

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.

I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

☐ Ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento EU 679/2016, dichiara di aver preso visione dell'informativa ed esprime liberamente il consenso al [Trattamento da parte del Titolare](#). *



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)



Assolombarda analizza la pressione fiscale esercitata dai Comuni

Martedì 23 Aprile 2019 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#)

Tasse locali, analisi Assolombarda: +8% per le imprese in sette anni

La pressione dei tributi locali sulle imprese resta elevata anche per il 2018. Lo rileva il 7° Rapporto sulla fiscalità locale promosso da Assolombarda, che esamina la pressione fiscale esercitata dai comuni della Città Metropolitana di Milano e delle province di Lodi e Monza e Brianza.

Una lieve riduzione c'è stata, ma la pressione dei tributi locali sulle imprese resta elevata anche per il 2018. La riduzione della pressione fiscale sull'anno precedente c'è stata sia per i capannoni e sia per gli uffici (-0,2%); negli ultimi 7 anni di rilevazione gli uffici hanno visto aumentare la pressione fiscale complessivamente dell'8,3%, che li ha portati a pagare in media 593 euro in più, mentre per i capannoni industriali l'incremento è stato di 3.113 euro (+8,5%).

Lo rileva il 7° Rapporto sulla fiscalità locale promosso da Assolombarda, che esamina la pressione fiscale esercitata dai comuni della Città Metropolitana di Milano e delle province di Lodi e Monza e Brianza.

[LEGGI Novità fiscali in arrivo nel 2019, Bonomi: «Necessarie alla crescita del paese»](#)

[LEGGI Protocollo Assolombarda-Inps per procedure più chiare e tempi certi di risposta per le imprese](#)

[LEGGI Brughiero e Assolombarda: firmato il protocollo d'intesa sulla fiscalità locale](#)

L'analisi mette a confronto, negli anni, i valori delle imposte sugli immobili di impresa quali Imu, Tasi, Tari, oneri di urbanizzazione e l'addizionale Irpef per quanto riguarda le persone.

I Comuni con il livello di pressione fiscale più alto sono quelli di grandi dimensioni e più vicini ai tre capoluoghi. I primi cinque per carico fiscale complessivo sulle imprese (considerando IMU, TASI e TARI su uffici e capannoni) sono: Milano, Sesto San Giovanni, Paullo, Rozzano e Cologno Monzese. Anche Monza e Lodi sono alti in graduatoria, rispettivamente alla 7° e alla 10° posizione. Occorre tenere in considerazione che il valore catastale degli immobili in questi territori è particolarmente rilevante.

“L'analisi nasce con l'obiettivo di offrire alle amministrazioni comunali uno strumento utile a orientare le politiche future e ridurre il peso dell'imposizione fiscale che ancora grava pesantemente sulle nostre imprese: +8% in 7 anni – ha dichiarato Alessandro Spada, vicepresidente vicario di Assolombarda – Nonostante l'aumento della deducibilità della quota Imu, il saldo per le imprese è comunque negativo. Consideriamo infatti che, contrariamente agli anni passati, i Comuni nel 2019 hanno la possibilità di aumentare le aliquote Imu, Tasi e addizionale Irpef: il rischio che la pressione fiscale locale aumenti è concreto e preoccupante. Al contrario il fisco dovrebbe essere una delle leve strategiche attraverso cui promuovere la crescita e la competitività delle aziende, che devono poter contare su un sistema tributario equo, semplice, certo e che duri nel tempo”.

Allontanandosi dai principali capoluoghi, invece, la situazione migliora. I comuni più virtuosi in termini di pressione fiscale sono tutti in provincia di Lodi: Castelnuovo Bocca D'Adda, Cornovecchio, Maccastorna; Cavacurta e Fombio.

Il monitoraggio mette in evidenza che Imu e Tasi rimangono sui valori del 2017. Un risultato determinato dalla Legge di Stabilità 2018 che ha imposto ai Comuni, già dal 2016, il divieto di aumentare le aliquote. Nessuna amministrazione, tra quelle oggetto del monitoraggio, le ha però riviste al ribasso, ad eccezione di Fombio (Lodi), che ha ridotto l'aliquota dell'Imu dei capannoni e degli uffici, e di Castiglione d'Adda, che ha abbassato l'aliquota della Tasi dei capannoni. Dal 2012 gli importi dovuti per queste imposte sono cresciuti complessivamente dell'11,4% per gli uffici e del 22% per i capannoni.

Ugualmente l'addizionale Irpef, che il monitoraggio rileva per via dell'impatto sui dipendenti delle imprese del territorio, rimane sui livelli del 2017. Quasi la totalità dei Comuni ha

confermato le aliquote dell'anno precedente. Solo Biassono, Roncello e Cornate d'Adda in Brianza e poi Cinisello Balsamo, Borghetto Lodigiano e Fombio l'hanno ridotta.

In leggero aumento, rispetto al 2017, gli oneri di urbanizzazione: +1% per gli uffici e +0,8% per i capannoni. Dal 2012 l'incremento complessivo è stato di circa il 6% per entrambe le tipologie di immobili.

Dall'analisi emerge, invece, una diminuzione della tassa sui rifiuti. Nel 2018 la Tari nei principali Comuni è diminuita in media dello 0,6% per gli uffici e dell'0,5% per i capannoni industriali. Complessivamente, dal 2012 la tassa sui rifiuti è diminuita dello 0,2% per gli uffici e del 16,7% per i capannoni industriali.

Più nel dettaglio Assolombarda ha avviato, da alcuni anni, un percorso di confronto con le amministrazioni locali che ha prodotto importanti risultati in termini di semplificazione e di risparmio per le imprese. Dal protocollo in materia di fiscalità locale siglato con Milano, Lodi, Brugherio, Lissone, Baranzate, Cinisello Balsamo, Lainate, Melzo e Rho, alle agevolazioni per le startup e i nuovi insediamenti produttivi a Buccinasco, Milano, Rho e Sesto San Giovanni, oltre all'esenzione dei magazzini funzionali alle attività produttive recepite da Baranzate, Cernusco sul Naviglio, Milano e Rho, e la rimodulazione del carico impositivo di IMU e TASI introdotto da San Vittore Olona, Lainate, Legnano e Melzo. Senza dimenticare il "Bonus Assunzionale" messo a punto a Garbagnate Milanese e, infine, le riduzioni degli oneri di urbanizzazione per le attività produttive previste a Trezzano sul Naviglio. Casi di successo che devono diventare best practice sempre più diffuse sul nostro territorio.

Per mettere a fattore comune le esperienze positive dei Comuni del territorio (Brugherio e Lissone in Brianza), Assolombarda ha dedicato alla fiscalità locale un portale interattivo, accessibile a tutti, nel quale sono disponibili tutte le elaborazioni e i confronti dei 249 comuni analizzati, oltre a dati, grafici e mappe.

Redazione online

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

#Biassono

#Brugherio

#Cornate d'Adda

#Lissone

#Monza

#Roncello

#politica

#Bilancio Statale

#Finanze, Tasse

#Imprese

#tasse

#Enti locali

#Alessandro Spada

#assolombarda confindustria milano monza e brianza

Altri articoli



Lunedì 22 Aprile 2019

Biglietto unico per i trasporti pubblici: i treni vanno inclusi (e lo dice una legge del 2012)



Lunedì 22 Aprile 2019

Vimercate, tutto da rifare per l'area dell'ex ospedale: nessuna proposta dai privati

Sabato 20 Aprile 2019

Lentate sul Seveso, caso 25 aprile: striscioni e scritte sul municipio, Forza Nuova sostiene il sindaco Ferrari

Striscioni e scritte sui cancelli e le porte del municipio: non c'è pace a Lentate sul Seveso dopo la decisione del sindaco Laura Ferrari

Venerdì 19 Aprile 2019

Monza: in quattro mesi di controlli stradali decurtati 1.760 punti patente, continua la guerra agli smartphone alla guida

La polizia locale ha decurtato da gennaio 1.760 punti patente agli automobilisti che non rispettano le regole della strada, a partire dall'uso di

Venerdì 19 Aprile 2019

A Caponago un solo candidato sindaco, quello uscente: «E gli altri?»

Il primo cittadino uscente, Monica Buzzini: «Se non andrà a votare il 50% + 1 degli elettori e non avrò il 50% dei voti arriverà il ...



Venerdì 19 Aprile 2019

Monza: la gara per completare la Sp6 non va deserta, la Provincia incrocia le dita

Articoli più letti

Incidente di Pasqua a Giussano: scontro fra cinque auto sulla Novedratese

Brugherio: mette il gps nell'auto dell'ex per controllare i suoi spostamenti

Muggiò, un cadavere nella caserma dei carabinieri: le elementari indagano nel Progetto legalità

Vimercate, tutto da rifare per l'area dell'ex ospedale: nessuna proposta dai privati

Agrate: furto in azienda a Pasqua, un ladro bloccato dalla sicurezza dopo uno speronamento

Commenti (0)

Regolamento Commenti: Prima di commentare gli utenti sono tenuti a leggere il regolamento del sito. I commenti che verranno ritenuti offensivi o razzisti non verranno pubblicati e saranno cancellati.

Accedi per commentare

**Attiva subito
il tuo abbonamento digitale**



Aree

Monza
Brianza Nord
Brianza Sud
Valle del Seveso
Vimercatese

Rubriche

Speciale
Non Profit
Musica
Viaggi
Il Cittadino Young
Le Strade del Gusto
La Salute In Tavola

Redazione

Redazione
Scriveteci
Registrati

Servizi

Necrologi
Abbonamenti

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

23 Aprile 2019

MBNews MONZA BRIANZA
Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

Cerca nel sito



Politica Attualità Cultura Sociale Ambiente Economia Salute Sport Buongustaio

Imparare a Fare Trading Online

Approfitta dell'opportunità di Massimizzare il tuo Potenziale di Profitto!

[casaopportunita.com](#)

APRI



IMPRESE

Assolombarda, pressione fiscale locale per le imprese: +8% in 7 anni

23 Aprile 2019

Redazione

Resta elevato anche per il 2018 il carico dei tributi locali sulle imprese. Sebbene il 2018 registri, infatti, una lieve riduzione della pressione fiscale sull'anno precedente sia per i capannoni e sia per gli uffici (-0,2%); negli ultimi 7 anni di rilevazione **gli uffici hanno visto aumentare la pressione fiscale complessivamente dell'8,3%**, che li ha portati a pagare in media 593 euro in più, mentre per i capannoni industriali l'incremento è stato di 3.113 euro (+8,5%).

È quanto mette in luce il **7° Rapporto sulla fiscalità locale promosso da Assolombarda**, che esamina la pressione fiscale esercitata dai comuni della Città Metropolitana di Milano e delle province di Lodi e Monza e Brianza. **L'analisi mette a**



confronto, negli anni, i valori delle imposte gravanti sugli immobili di impresa quali – IMU, TASI, TARI, oneri di urbanizzazione – e l'Addizionale Irpef per quanto riguarda le persone.

“L'analisi nasce con l'obiettivo di offrire alle Amministrazioni Comunali uno strumento utile a orientare le politiche future e ridurre il peso dell'imposizione fiscale che ancora grava pesantemente sulle nostre imprese: +8% in 7 anni – ha dichiarato Alessandro Spada, Vicepresidente Vicario di Assolombarda -. **Nonostante l'aumento della deducibilità della quota IMU, il saldo per le imprese è comunque negativo.** Consideriamo infatti che, contrariamente agli anni passati, i Comuni nel 2019 hanno la possibilità di aumentare le aliquote IMU, TASI e Addizionale IRPEF: il rischio che la pressione fiscale locale aumenti è concreto e preoccupante. Al contrario il fisco dovrebbe essere una delle leve strategiche attraverso cui promuovere la crescita e la competitività delle aziende, che devono poter contare su un sistema tributario equo, semplice, certo e che duri nel tempo”.

I Comuni con il livello di pressione fiscale più alto sono quelli di grandi dimensioni e più vicini ai 3 capoluoghi. I primi cinque per carico fiscale complessivo sulle imprese (considerando IMU, TASI e TARI su uffici e capannoni) sono: **Milano, Sesto San Giovanni, Paulo, Rozzano e Cologno Monzese.** Anche Monza e Lodi sono alti in graduatoria, rispettivamente alla 7° e alla 10° posizione. Occorre tenere in considerazione che il valore catastale degli immobili in questi territori è particolarmente rilevante.

Allontanandosi dai principali capoluoghi, invece, la situazione migliora. **I comuni più virtuosi in termini di pressione fiscale sono tutti in provincia di Lodi. Tra questi troviamo: Castelnuovo Bocca D'Adda, Cornovecchio, Maccastorna; Cavacurta e Fombio.**

Il monitoraggio mette, inoltre, in evidenza che IMU e TASI rimangono sui valori del 2017. Un risultato determinato dalla Legge di Stabilità 2018 che ha imposto ai Comuni, già dal 2016, il divieto di aumentare le aliquote. Nessuna Amministrazione, tra quelle oggetto del monitoraggio, le ha però riviste al ribasso, ad eccezione di Fombio, che ha abbassato l'aliquota dell'IMU dei capannoni e degli uffici, e di Castiglione d'Adda, che ha abbassato l'aliquota della TASI dei capannoni. Dal 2012 gli importi dovuti per queste imposte sono cresciuti complessivamente dell'11,4% per gli uffici e del 22% per i capannoni. Ugualmente l'Addizionale Irpef, che il monitoraggio rileva per via dell'impatto sui dipendenti delle imprese del territorio, rimane sui livelli del 2017. Quasi la totalità dei Comuni ha confermato le aliquote dell'anno precedente. Solo Biassono, Cinisello Balsamo, Roncello, Borghetto Lodigiano, Cornate d'Adda e Fombio l'hanno ridotta.

In leggero aumento, rispetto al 2017, gli oneri di urbanizzazione: +1% per gli uffici e +0,8% per i capannoni. Dal 2012 l'incremento complessivo è stato di circa il 6% per entrambe le tipologie di immobili.

Dall'analisi emerge, invece, una diminuzione della tassa sui rifiuti. Nel 2018, infatti, la TARI nei principali comuni è diminuita in media dello 0,6% per gli uffici e dell'0,5% per i capannoni industriali. Complessivamente, dal 2012 la tassa sui rifiuti è diminuita dello 0,2% per gli uffici e del 16,7% per i capannoni industriali.

Più nel dettaglio Assolombarda ha avviato, da alcuni anni, un percorso di confronto con le Amministrazioni locali che ha prodotto importanti risultati in termini di semplificazione e di risparmio per le imprese. Dal protocollo in materia di fiscalità locale siglato con Milano, Lodi, Brugherio, Lissone, Baranzate, Cinisello Balsamo, Lainate, Melzo e Rho, alle agevolazioni per le startup e i nuovi insediamenti produttivi a Buccinasco, Milano, Rho e Sesto San Giovanni, oltre all'esenzione dei magazzini funzionali alle attività produttive recepite da Baranzate, Cernusco sul Naviglio, Milano e Rho, e la rimodulazione del carico impositivo di IMU e TASI introdotto da San Vittore Olona, Lainate, Legnano e Melzo. **Senza dimenticare il “Bonus Assunzionale”** messo a punto a Garbagnate Milanese e, infine, le riduzioni degli oneri di urbanizzazione per le attività produttive previste a Trezzano sul Naviglio. Casi di successo che devono diventare best practice sempre più diffuse sul nostro territorio. Per mettere a fattore comune le esperienze positive dei Comuni del territorio, Assolombarda ha dedicato alla fiscalità locale un portale interattivo, accessibile a tutti, nel quale sono disponibili tutte le elaborazioni e i confronti dei 249 comuni analizzati, oltre a dati, grafici e mappe: www.assolombarda.it/fiscalita-locale <<http://www.assolombarda.it/fiscalita-locale>>

Fatti Trovare su Google

Prova Ora Google Ads

Crea Annunci Online e Chiamaci per Ricevere un Credito Pubblicitario di €75.

ads.google.com

APRI



1 | Imparare a Fare Trading Online Ricevi Corso Educativo Gratis

Approfitta dell'opportunità di Massimizzare il tuo Potenziale di Profitto!

casaopportunita.com

2 | Finanziamenti ad Imprese - Ser più liquidità?

Aiutiamo la tua azienda. Finanziamo il tuo lavoro. Fai subito il test.

bancafinimpresa.it

assolombarda.it/fiscalita-locale>

Cliccando sulla [Pagina Facebook Ufficiale di MBNews](#) e mettendo "MI PIACE" sarai aggiornato in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla [Newsletter](#).

Assolombarda imprese pressione fiscale locale Rapporto Fiscalità Locale



Redazione

La redazione di MB News è composta da giornalisti professionisti e pubblicisti. Il direttore è Matteo Speziali col quale ogni giorno chi collabora con il giornale si confronta per offrire a voi lettori un giornale di giorno in giorno più interessante e più vicino a voi. Se avete qualche bella storia da raccontarci o se volete denunciare un fatto chiamate il 039361411 oppure scrivete a redazione@mbnews.it.

0 Comments

Sort by **Oldest**



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

1 | Imparare a Fare Trading Online - Ricevi Corso Educativo Gratis

Approfitta dell'opportunità di Massimizzare il tuo Potenziale di Profitto!

casaopportunita.com

2 | Autonoleggio Sicily By Car®

Prenota subito, paghi al desk

[Sicily By Car®](#)

Monza
 Italia > Lombardia

mar 23 11°C 15°C	mer 24 12°C 20°C	gio 25 12°C 20°C
ven 26 12°C 17°C	sab 27 8°C 20°C	dom 28 9°C 18°C

stampa PDF
 3BMeteo.com

Meteo Monza

Articoli più letti di oggi

Rubano 10mila euro di lingotti e bobine, ma fanno un incidente con la guardia

Dopo un inseguimento a piedi, è riuscito a fermare uno dei 4 ladri, arrestato per furto in concorso. Continuano le ricerche dei complici



Desio, il contadino "social": ecco Nick, il giovane agricoltore per passione

Niccolò racconta sui social il suo amore per la natura e spera che il suo hobby possa diventare un lavoro.



Brugherio, monta un Gps sull'auto della ex per seguirla ovunque

La donna veniva minacciata di morte, perseguitata e pedinata dal 2017. Ora il Tribunale ha disposto il divieto di avvicinamento





LA PRESSIONE FISCALE FRENA L'IMPRESA: LA CLASSIFICA DI ASSOLOMBARDA

PERIODO NERO

Negli ultimi sette anni
il peso dei tributi locali
è cresciuto dell'8,3%
per gli uffici e dell'8,5%
per i capannoni
Monza guida la Brianza

MAL DI TASSE

LOMBARDI e AGOSTONI ■ Alle pagine 4 e 5



IMPRESE TARTASSATE

PERIODO NERO

NEGLI ULTIMI SETTE ANNI ANCHE IN BRIANZA LA PRESSIONE FISCALE LOCALE È SALITA DELL'8,3% PER GLI UFFICI E DELL'8,5% PER I CAPANNONI

Imposte locali: Monza la più cara

Nella classifica di Assolombarda in Brianza precede Nova e Vedano



L'esempio di 2 Comuni

Lissone e Brughiero hanno firmato un protocollo d'intesa con Assolombarda per agevolare le imprese mentre il sindaco di Monza, Dario Allevi (foto in basso) spiega le difficoltà dei Comuni



IMPEGNO Alessandro Spada, vicepresidente di Assolombarda, l'associazione industriali che da 7 anni monitora la pressione fiscale locale sulle aziende nelle province di Milano, Monza e Lodi (Rossi)



di FABIO LOMBARDI

-MONZA-

IMU, Tasi e Tari su uffici e capannoni: è Monza la città più cara della Brianza. Lo attesta il periodico rapporto sulla fiscalità locale realizzato da Assolombarda su 236 Comuni delle province di Milano, Monza e Lodi. Uno studio complesso che varia (anche molto) a seconda delle imposte prese in considerazione. Se ad esempio si aggiungono gli oneri di urbanizzazione, il capoluogo brianzolo viene scavalcato in classifica da Brughiero e Muggiò.

NELLE TRE province, secondo Assolombarda «resta comunque elevato anche per il 2018 il carico dei tributi locali sulle imprese». Sebbene il 2018 registri, infatti, una lieve riduzione della pressione fiscale sull'anno precedente sia per i capannoni e sia per gli uffici (-0,2%); negli ultimi 7 anni di rilevazione gli uffici hanno visto aumentare la pressione fiscale complessivamente dell'8,3 per cento, che li ha portati a pagare in media 593 euro in più, mentre per i capannoni industriali l'incremento è stato di 3.113 euro (+8,5%).

FRA IMU (Imposta municipale unica), Tasi (Tributo sui servizi indivisibili), Tari (Tassa sui rifiuti), addizionali Irpef e oneri di urbanizzazione sono diverse le imposte che incidono sulle imprese e che possono portare a scegliere un Comune al posto di un altro per mettere su un'impresa. E in Brianza per Imu, Tasi e Tari alle spalle di Monza (settima in clas-

sifica fra tutti i Comuni comprese le province di Milano e Lodi) per maggiore pressione si piazzano Nova Milanese, Veduggio, Villasanta e Sovico mentre la minor incidenza delle imposte locali si registra a Barlassina, Cavenago, Roncello, Ronco Briantino e Campearada.

«L'ANALISI nasce con l'obiettivo di offrire alle Amministrazioni Comunali uno strumento utile a orientare le politiche future e ridurre il peso dell'imposizione fiscale che ancora grava pesantemente sulle nostre imprese: +8% in 7 anni - ha

spiegato Alessandro Spada, vicepresidente vicario di Assolombarda -. Nonostante l'aumento della deducibilità della quota Imu, il saldo per le imprese è comunque negativo. Consideriamo infatti che, contrariamente agli anni passati, i Comuni nel 2019 hanno la possibilità di aumentare le aliquote Imu, Tasi e Addizionale Irpef: il rischio che la pressione fiscale locale aumenti è concreto e preoccupante. Al contrario il fisco dovrebbe essere una delle leve strategiche attraverso cui promuovere la crescita e la competitività delle aziende, che devono po-

ter contare su un sistema tributario equo, semplice, certo e che duri nel tempo». Ma Assolombarda individua alcuni esempi «virtuosi» anche in Brianza. Come Giussano che nel 2018 «ha mantenuto l'esenzione totale della Tari per i capannoni industriali». Sempre in Brianza ci sono tre Comuni che, a differenza di tutti gli altri - che l'hanno confermata ai livelli del 2017 -, hanno abbassato l'addizionale Irpef e sono: Biasono, Roncello e Cornate d'Adda.

SONO DUE invece le città brianzole dove Assolombarda ha siglato

protocolli d'intesa in materia fiscale: Lissone e Brughiero. Intese che istituiscono tavoli di confronto per individuare le azioni per lo sviluppo del territorio e la semplificazione delle procedure burocratiche che impattano sulla vita e sui costi delle aziende. A Lissone in particolare è stato introdotto un regolamento che prevede alcune agevolazioni: la compensazione dei crediti vantati nei confronti del Comune con i debiti per tributi locali e il ravvedimento operoso con sanzioni azzerate o ridotte per il versamento dei tributi locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

Tasi, Tari, Imu e oneri di urbanizzazione

Comuni con pressione fiscale più elevata sui nuovi capannoni

- 1 Brughiero
- 2 Muggiò
- 3 Agrate Brianza
- 4 Monza
- 5 Varedo

Comuni con pressione fiscale meno elevata sui nuovi capannoni

- 1 Ronco Briantino
- 2 Lazzate
- 3 Macherio
- 4 Seveso
- 5 Campearada

Comuni con le tasse locali più alte

- 1 Brughiero
- 2 Muggiò
- 3 Monza
- 4 Veduggio al Lambro
- 5 Cesano Maderno

Comuni con le tasse locali più basse

- 1 Renate
- 2 Cogliate
- 3 Aicurzio
- 4 Ceriano Laghetto
- 5 Ronco Briantino



L'EGO - HUB

**IL COMMENTO****PURGATORIO FISCALE**di **GIORGIO GUAITI**

segue dalla prima

PURGATORIO FISCALE

Un risultato legato all'aumento complessivo delle tassazioni di oltre l'8 per cento negli ultimi 7 anni. E il futuro non appare migliore: nel 2019 i Comuni avranno di nuovo via libera per aumentare tasse locali e

***NON** facciamoci illusioni. Non siamo né Panama né le Barbados e neanche Malta, Montecarlo o qualsiasi altro paradiso fiscale individuabile sul mappamondo. Nessuna megaimpresa multinazionale farà carte false per piazzare direzione e domicilio fiscale tra piazza del Duomo e l'Arenario. Anzi, a dire il vero, l'impressione è che*

addizionale Irpef. Per ora il sindaco non ne fa cenno e si impegna a spiegare quanti e quali salti mortali l'amministrazione sia costretta a fare per gestire la città nonostante il continuo, soffocante stillicidio di tagli imposto da Roma. Perché la verità è che, a parte le diverse collocazioni nella graduatoria stilata da Assolombarda, tutti gli enti locali si ritrovano nelle medesime condizioni, stesi fra

anche qualche piccolo imprenditore locale ci penserà sopra un paio di volte prima di aprire una nuova attività in territorio monzese. Meglio ipotizzare la nuova fabbrichetta in qualche altro Comune della Brianza. Un'idea che a qualcuno sarà già passata per la testa, ma che adesso trova conforto nei dati contenuti nel rapporto di Assolombarda sulla

l'incudine delle spese da affrontare e il martello delle casse sempre più striminzite. Così, mentre le aziende invocano un sistema tributario equo, semplice e stabile, i Comuni, nell'impossibilità di ridurre le tassazioni, puntano su altre strade per dare una mano alle imprese attraverso lo snellimento della burocrazia e nuovi accordi con l'associazione degli imprenditori. Interessante da questo punto di vista la pista

fiscalità locale. Sommando Imu, Tasi e Tari su uffici e capannoni, Monza risulta la città più cara della Brianza. Se a questi balzelli si aggiungono gli oneri di urbanizzazione, passano in testa Brugherio e Muggiò, ma in generale il capoluogo brianzolo si piazza al settimo posto fra tutti i 236 Comuni delle tre province prese in considerazione.

[Segue a pagina 4]

aperta da Lissone con la possibilità di compensazione fra crediti vantati nei confronti dell'amministrazione e debiti per tributi comunali. Una situazione a dir poco complessa, che potrebbe trovare una soluzione soltanto quando, come dice il sindaco Allevi, il governo concederà ai Comuni maggiori possibilità di gestione delle risorse locali. Se ne parla da anni, ma i fatti ancora non si vedono.

Giorgio Guaiti

CASTELNUOVO Schiavi: «La nostra forza è il sistema di videosorveglianza»

Più sicurezza e meno tributi, «siamo tra i primi della lista»

«Assolombarda ha messo il nostro Comune tra i primi con minor pressione fiscale sulle categorie artigianali e commerciali»

di **Francesco Dionigi**

■ Più sicurezza, meno tributi e cura delle aree preposte per artigiani e commercianti a Castelnovo.

«Qualche anno fa - spiega il sindaco Marcello Schiavi - Confartigiano e Confcommercio invitarono con una serie di incontri tutti i Comuni a cercare di realizzare alcuni obiettivi per favorire lo sviluppo dell'artigianato e commercio nei loro paesi: dalla sicurezza, al contenimento dei tributi come Tari ed Imu fino alla cura dell'arredo urbano e delle zone artigianali. Posso dire che Castelnovo ha raggiunto questi obiettivi che ci erano stati proposti attraverso un piano di manutenzione e cura delle aree, la riduzione dei tributi tanto che Assolombarda ha messo il nostro Comune tra i primi con minor pressione fiscale sulle categorie artigianali e commerciali delle province di Lodi, Milano e Monza Brianza».

Ma il fiore all'occhiello degli interventi dell'amministrazione comunale è senza dubbio il sistema di videosorveglianza attivato in paese. «Si tratta - continua il primo cittadino Schiavi - di un sistema integrato con 16 punti di controllo videosorvegliati che vanno dall'area artigianale alle porte del paese fino alla zona commerciale collegate con sistema wi-fi grazie anche alla disponibilità del parroco che ha concesso l'installazione di



Il sindaco Schiavi, Boselli e Galuzzi presentano l'accordo con il Comune

una piccola antenna sul tetto del campanile della chiesa parrocchiale. Il sistema di controllo è inoltre integrato da un servizio di metronotte nelle ore notturne che funge da deterrente nei confronti di atti criminali ed illeciti».

Il sistema di videosorveglianza a Castelnovo ha avuto un costo completo di installazione ed attivazione di 35mila euro coperto grazie ai finanziamenti sia del comune che della Camera di Commercio di Lodi con un contributo di 5mila euro e della Banca Centropadana di Credito Cooperativo.

A margine dell'incontro voluto dall'amministrazione comunale

per illustrare il raggiungimento degli obiettivi proposti in questo settore sono intervenuti Vittorio Boselli, segretario generale della Confartigianato della provincia di Lodi e Isacco Galuzzi segretario della Confcommercio Associazione territoriale del Basso Lodigiano che hanno evidenziato la loro soddisfazione «per aver recepito da parte dell'amministrazione comunale e messo in pratica la fase di ascolto delle associazioni di categoria in merito alle problematiche sia tributarie che in termini di sicurezza delle strutture, abitazioni e persone che ci vivono e lavorano». ■

**ASSOLOMBARDA** Il 2018 ha visto il comparto accusare una battuta d'arresto. Ma le performance rimangono ben sopra la media italiana

Manifatturiero: in Lombardia bene nonostante le difficoltà

MONZA (snn) Se da un lato il manifatturiero mostra segni di rallentamento, dall'altro rimane un settore di punta nella produzione lombarda, mantenendo il segno più e registrando performance migliori rispetto a Baden-Württemberg e Catalogna. E' quanto emerge dallo studio realizzato da Assolombarda che mostra come in Lombardia il comparto abbia sì perso vigore nel corso del 2018, ma come sia riuscito a tenere il passo di regioni ad altissimo tasso di produttività come Catalogna e, soprattutto, Baden-Württemberg. Se nei primi sei mesi dell'anno, l'attività in Lombardia è cresciuta a un tasso prossimo al 4 per cento, nella seconda metà è scesa sotto il 2

per cento. Nel complesso del 2018, la produzione manifatturiera lombarda è aumentata del 3 per cento, meno che nel 2017 quando aveva registrato un più 3,7. Si tratta comunque di un buon risultato visto che è una performance superiore ai benchmark europei (il Baden-Württemberg ha registrato un più 1,9, la Catalogna più 1,7), ma soprattutto all'Italia che si è fermata a un più 0,9 per cento. In Lombardia il gap rispetto al picco pre crisi si è ridotto a meno 1,3 per cento. Gap che rimane più contenuto che in Italia (meno 19,2 per cento e la Catalogna, meno 17,1). Solo il Baden-Württemberg ha recuperato terreno rispetto al 2008 con un più 3,8 per cento. In Lombardia

quasi tutti i settori manifatturieri, nel 2018, hanno registrato un aumento della produzione. Spiccano, sopra la media, il più 4,8 per cento della meccanica e il 3,9 per cento dei minerali non metalliferi. Solo abbigliamento e pelli-calzature sono in contrazione con, rispettivamente, meno 2,4 e meno 1,1 per cento. Nota positiva, tutte le province hanno contribuito positivamente alla crescita manifatturiera regionale. La migliore è stata Sondrio (4,9 per cento), seguita da Cremona (4,8), Lodi (3,9) e dalla Brianza (3,3). Brianza che fa meglio di Brescia, Lecco, Varese, ma soprattutto di Milano che si è fermata a 2,6 per cento.



**RAPPORTO ASSOLOMBARDA** Spada: «L'imposizione fiscale grava sulle nostre imprese»

Tributi locali, Monza sale al settimo posto dell'infelice classifica

MILANO (gcf) Resta elevato anche per il 2018 il carico dei tributi locali sulle imprese. Sebbene il 2018 registri, infatti, una lieve riduzione della pressione fiscale sull'anno precedente sia per i capannoni e sia per gli uffici (-0,2%); negli ultimi 7 anni di rilevazione gli uffici hanno visto aumentare la pressione fiscale complessivamente dell'8,3%, che li ha portati a pagare in media 593 euro in più, mentre per i capannoni industriali l'incremento è stato di 3.113 euro (+8,5%).

È quanto mette in luce il 7° Rapporto sulla fiscalità locale promosso da Assolombarda, che esamina la pressione fiscale esercitata dai comuni della Città Metropolitana di Milano e delle province di Lodi e Monza e Brianza. L'analisi mette a confronto, negli anni, i valori delle imposte gravanti sugli immobili di impresa quali - IMU, TASI, TARI, oneri di urbanizzazione - e l'Addizionale Irpef per quanto riguarda le persone.

«L'analisi nasce con l'obiettivo di offrire alle Amministrazioni comunali uno strumento utile a orientare le politiche future e ridurre il peso dell'imposizione fiscale che ancora grava pesantemente sulle nostre imprese: +8% in 7 anni - ha dichiarato **Alessandro Spada**, vicepresidente Vicario di Assolombarda -. Nonostante l'aumento della deducibilità della quota IMU, il saldo per le imprese è comunque negativo. Consideriamo infatti che, contrariamente agli anni passati, i Comuni nel 2019 hanno la possibilità di aumentare le aliquote IMU, TASI e Addizionale IRPEF: il rischio che la pressione fiscale locale aumenti è concreto e preoccupante. Al contrario il fisco dovrebbe essere una delle leve

strategiche attraverso cui promuovere la crescita e la competitività delle aziende, che devono poter contare su un sistema tributario equo, semplice, certo e che duri nel tempo».

I Comuni con il livello di pressione fiscale più alto sono quelli di grandi dimensioni e più vicini ai 3 capoluoghi. I primi cinque per carico fiscale complessivo sulle imprese (considerando IMU, TASI e TARI su uffici e capannoni) sono: Milano, Sesto San Giovanni, Paullo, Rozzano e Cologno Monzese. Anche Monza e Lodi sono alti in graduatoria, rispettivamente alla 7° e alla 10° posizione. Occorre tenere in considerazione che il valore catastale degli immobili in questi territori è particolarmente rilevante.

Allontanandosi dai principali capoluoghi, invece, la situazione migliora. I comuni più virtuosi in termini di pressione fiscale sono tutti in provincia di Lodi. Tra questi troviamo: Castelnovo Bocca D'Adda, Cornovecchio, Maccastorna; Cavacurta e Fombio.

Il monitoraggio mette, inoltre, in evidenza che IMU e TASI rimangono sui valori del 2017. Un risultato determinato dalla Legge di Stabilità 2018 che ha imposto ai Comuni, già dal 2016, il divieto di aumentare le aliquote. Nessuna Amministrazione, tra quelle oggetto del monitoraggio, le ha però

riviste al ribasso, ad eccezione di Fombio, che ha ridotto l'aliquota dell'IMU dei capannoni e degli uffici, e di Castiglione d'Adda, che ha abbassato l'aliquota della TASI dei capannoni. Dal 2012 gli importi dovuti per queste imposte sono cresciuti complessivamente dell'11,4% per gli uffici e del 22% per i capannoni.

Ugualmente l'Addizionale Irpef, che il monitoraggio rileva per via dell'impatto sui dipendenti delle imprese del territorio, rimane sui livelli del 2017. Quasi la totalità dei Comuni ha confermato le aliquote dell'anno precedente. Solo Biassona, Cinisello Balsamo, Roncello, Borghetto Lodigiano, Cornate d'Adda e Fombio l'hanno ridotta.

In leggero aumento, rispetto al 2017, gli oneri di urbanizzazione: +1% per gli uffici e +0,8% per i capannoni. Dal 2012 l'incremento complessivo è stato di circa il 6% per entrambe le tipologie di immobili.

Dall'analisi emerge, invece, una diminuzione della tassa sui rifiuti. Nel 2018, infatti, la TARI nei principali comuni è diminuita in media dello 0,6% per gli uffici e dell'0,5% per i capannoni industriali. Complessivamente, dal 2012 la tassa sui rifiuti è diminuita dello 0,2% per gli uffici e del 16,7% per i capannoni industriali.

Più nel dettaglio Assolombarda ha avviato, da alcuni anni, un

percorso di confronto con le Amministrazioni locali che ha prodotto importanti risultati in termini di semplificazione e di risparmio per le imprese. Dal protocollo in materia di fiscalità locale siglato con Milano, Lodi, Brugherio, Lissone, Baranzate, Cinisello Balsamo, Lainate, Melzo e Rho, alle agevolazioni per le startup e i nuovi insediamenti produttivi a Buccinasco, Milano, Rho e Sesto San Giovanni, oltre all'esenzione dei magazzini funzionali alle attività produttive recepite da Baranzate, Cernusco sul Naviglio, Milano e Rho, e la rimodulazione del carico impositivo di IMU e TASI introdotto da San Vittore Olona, Lainate, Legnano e Melzo. Senza dimenticare il "Bonus Assunzionale" messo a punto a Garbagnate Milanese e, infine, le riduzioni degli oneri di urbanizzazione per le attività produttive previste a Trezzano sul Naviglio. Casi di successo che devono diventare best practice sempre più diffuse sul nostro territorio.

Per mettere a fattore comune le esperienze positive dei Comuni del territorio, Assolombarda ha dedicato alla fiscalità locale un portale interattivo, accessibile a tutti, nel quale sono disponibili tutte le elaborazioni e i confronti dei 249 comuni analizzati, oltre a dati, grafici e mappe: www.assolombarda.it/fiscalita-locale





I RISULTATI DELL'OSSERVATORIO DIGITALIZZAZIONE DI ASSOLOMBARDA

La sfida della digitalizzazione nelle imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi

La digitalizzazione delle imprese di Milano, Monza e Brianza e Lodi è un quadro in rapida evoluzione. Le imprese più digitalizzate sono per lo più realtà di grandi dimensioni o appartenenti a gruppi esteri, mentre il settore produttivo e il grado di internazionalizzazione non sembrano influire in maniera rilevante. In ogni caso, nessuna categoria di impresa si sottrae al vero tema critico emerso dall'Osservatorio: la cyber security, sulla quale i numeri evidenziano una scarsa cultura e quindi una inconsapevolezza e sottovalutazione del rischio connesso. Ritardi importanti per il sistema delle imprese emergono anche nella creazione di 'catene digitali': ancora poco diffusa è la continuità digitale verso l'esterno, ossia l'utilizzo di strumenti digitali nei rapporti che l'azienda tiene con fornitori e clienti (piattaforme integrate, vendite on line ecc.) e attraverso pagamenti e finanziamenti (pagamenti on line, fintech ecc.). Infine, il percorso verso lo Smart Manufacturing delle imprese manifatturiere è ancora ai primi stadi di implementazione.

Valeria Negri

Il forte interesse che ha riscosso la prima edizione dell'Osservatorio Digitalizzazione [1] di Assolombarda e PwC indica senza dubbio che la trasformazione digitale dei processi produttivi, gestionali e organizzativi è un percorso che coinvolge sempre più realtà aziendali.

Grazie a circa **600 imprese** associate ad Assolombarda che hanno preso parte al progetto attraverso un'indagine quantitativa (573 rispondenti) e dei focus qualitativi (25 intervistati), è stato possibile misurare il grado di digitalizzazione delle imprese del territorio di Milano, Monza e Brianza e Lodi, tracciandone i punti di forza e quelli più critici del percorso di digitalizzazione.

Introduzione

L'analisi si è sviluppata intorno a tre elementi chiave: l'introduzione di **strumenti tecnologici digitali**, l'implementazione di **processi digitali** e l'inserimento di **figure con competenze specifiche**. I tre elementi sono stati esaminati a 360 gradi, con un **questionario di 60 domande** che ha indagato tutti gli ambiti aziendali: partendo dalla dotazione tecnologica e organizzativa, passando per il customer management e il procurement, arrivando allo smart manufacturing e alla sicurezza informatica.

L'insieme delle imprese coinvolte è una fotografia del tessuto imprenditoriale milanese, con una netta prevalenza (80% del totale) di imprese con

meno di 100 addetti, in particolare di imprese tra i 10 e i 49 addetti (39% del totale). Per settore, le imprese intervistate sono equamente distribuite tra manifattura (42%) e servizi (43%), con un restante 15% nel settore del commercio.

Grazie alla combinazione tra informazioni numeriche (indagine) ed esperienze aziendali (focus qualitativi), è possibile analizzare la digitalizzazione seguendo alcuni filoni di lettura trasversali.

Le caratteristiche discriminanti

Il primo spaccato interessante riguarda le caratteristiche aziendali che influenzano il grado di digitalizzazione.

La dimensione aziendale è la principale discriminante e costituisce la 'pietra d'angolo' di tutto l'Osservatorio. Considerando cinque parametri chiave della digitalizzazione, infatti, il **gap** tra micro-aziende (fino ai 19 addetti) e grandi imprese (sopra i 250 addetti) è abissale (► **Figura 1**).

I parametri sono stati scelti tra le domande del questionario inviato alle imprese in modo da coprire tutti gli ambiti aziendali analizzati e i diversi gradi di complessità della digitalizzazione: (1) presenza di un **IT manager** (sia interno sia esterno all'azienda); (2) utilizzo di almeno **tre strumenti di digital marketing** (per esempio sito web, newsletter, social media, mobile app, blog ecc.); (3) presenza di una **piattaforma integrata con i fornitori** (completa o parziale); (4) presenza

A FIL DI RETE
www.assolombarda.it

L'AUTORE
V. Negri, Responsabile Centro Studi
Assolombarda

SCENARI

tecnica

85

di processi digitali nella gestione del personale; (5) possesso di certificazioni di *cyber security*.

Nel dettaglio, è possibile delineare una sorta di **path di sviluppo digitale** al crescere della dimensione: se le micro aziende (0-9 addetti) mostrano un utilizzo abbastanza diffuso degli strumenti di digital marketing (40%), ciò che differenzia la classe successiva delle piccole (10-49 addetti) è la presenza dell'IT manager (da 47% per le aziende 0-9 addetti a 66% per le aziende 10-49 addetti) e l'introduzione di processi digitali nella gestione del personale (da 16% a 41%). Le imprese medio-piccole (50-99 addetti) mostrano un chiaro stacco rispetto alle classi inferiori anche sul possesso di una certificazione di *cyber security* (da 4-7% per le aziende sotto i 50 addetti a 20% per le aziende 50-99 addetti). Invece, le medio-grandi (100 - 249 addetti) si differenziano soprattutto per una diffusione di strumenti di digital marketing nettamente maggiore (70% superiore a tutte le altre classi dimensionali). Infine, l'implementazione di piattaforme integrate con i fornitori risulta un ambito di digitalizzazione prevalentemente 'riservato' alle aziende oltre i 250 addetti (67%). Per quanto significativa, la dimensione aziendale non è certo la sola caratteristica discriminante. Infatti, l'appartenenza a un **gruppo estero** innalza il grado di digitalizzazione in tutti gli ambiti aziendali indagati. Come confermato dai focus qualitativi, la casa madre tende di fatto a richiedere standard di digitalizzazione più elevati a tutte le imprese del gruppo.

Più sorprendentemente, invece, l'**età dell'impresa** non emerge dai numeri come caratteristica discriminante, perlomeno nel complesso. Le aziende più giovani, infatti, presentano un grado di digitalizzazione più elevato solo in alcuni ambiti, in particolare nel digital marketing: oltre il 60% delle startup dichiara di utilizzare almeno tre differenti strumenti di digital marketing (46% le aziende non-startup) (► **Figura 2**).

Le 'best performer'

Le caratteristiche discriminanti forniscono un tratteggio delle imprese con un grado di digitalizzazione più elevato. Ma quante sono e, soprattutto, chi sono le **best performer**?

Mantenendo il focus sui cinque parametri chiave dell'analisi sopra esposti, le imprese che li rispettano tutti sono appena 21 (sui 573 rispondenti all'indagine). Pertanto, le aziende **best performer** pesano solo il **4% del totale** e sono concentrate tra le grandi aziende sopra i 250 addetti (9 imprese, il 17% sul totale della classe dimensionale) e tra le appartenenti a un gruppo estero (13 imprese, il 12%). Si tratta di un risultato molto esiguo che riflette difficoltà diffuse nel raggiungere alti livelli digitalizzazione contemporaneamente in tutti gli ambiti aziendali (► **Figura 3**).

I numeri indicano chiaramente che tra i cinque parametri usati per identificare i 'top' è il possesso di una **certificazione di cyber security** a determinare questo risultato così basso e a creare un

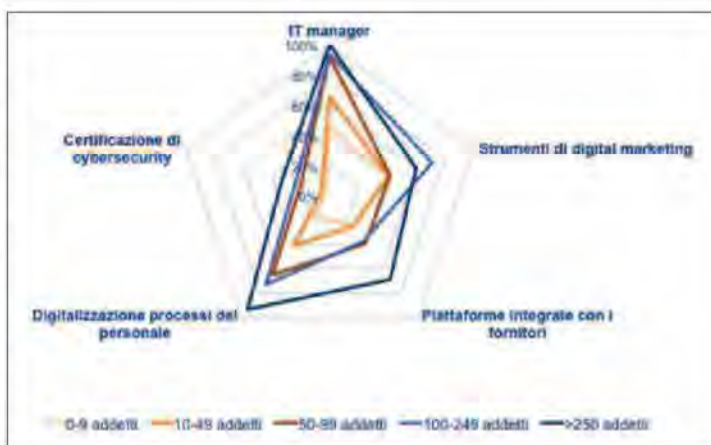


Figura 1 - Analisi 5 parametri chiave, per classe dimensionale



Figura 2 - Analisi 5 parametri chiave, per età dell'azienda

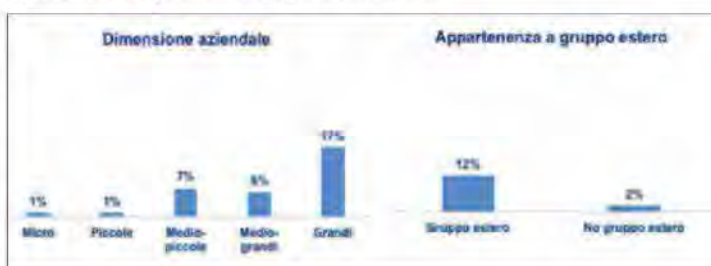


Figura 3 - Analisi best performer per classe dimensionale e appartenenza a un gruppo estero

'effetto imbuto'. Eliminando questo parametro, le **best performer** triplicano, dal 4% al **12% del totale**, e aumentano in modo sensibile tra le imprese grandi (46% sul totale) e tra quelle appartenenti a un gruppo estero (26% sul totale). Questo esercizio conferma come la *cyber security* sia un punto critico per tutte le imprese, senza eccezione per le più grandi e le multinazionali.

Le catene digitali dell'impresa nei rapporti con l'esterno

Oltre a valutare l'approccio seguito all'interno dell'azienda, è interessante verificare la continuità della digitalizzazione anche nei rap-

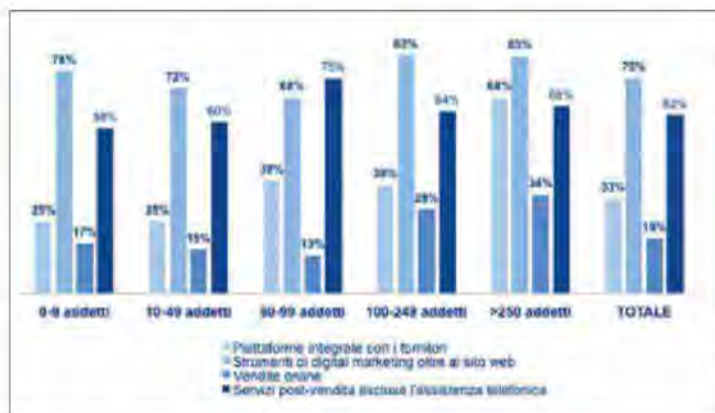


Figura 4 - Analisi parametri della catena digitale fornitori-clienti per classe dimensionale

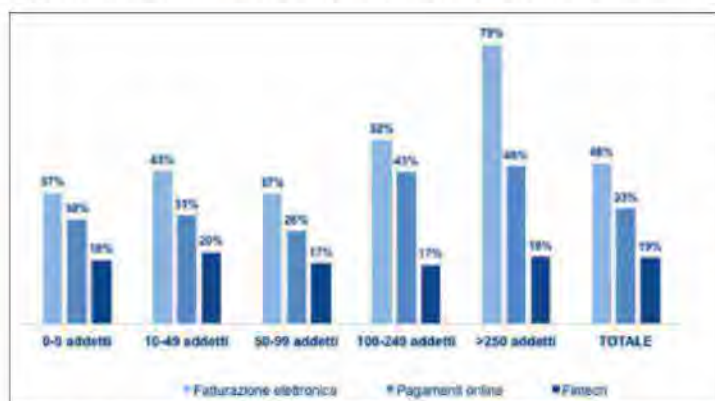


Figura 5 - Analisi parametri della catena digitale finanziaria per classe dimensionale

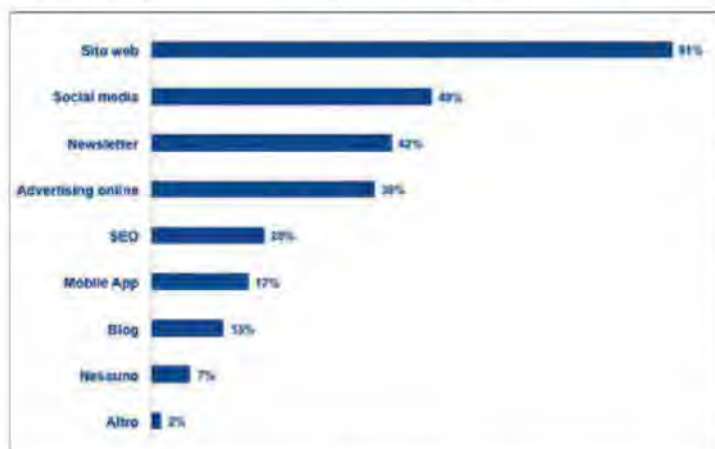


Figura 6 - La diffusione degli strumenti di digital marketing

porti con l'esterno e quindi lungo quelle che definiamo 'catene digitali'. In particolare, ne sono state approfondite due: la prima riferita al rapporto con i fornitori da un lato e con i clienti dall'altro, la seconda inerente alle modalità digitali di finanziamento e di pagamento. Sul fronte della **catena fornitore-impresa-cliente**, il 5% delle aziende totali (e il 18% delle grandi) possiede al contempo piat-

taforme integrate con i fornitori, strumenti di digital marketing al netto del sito web, canali di vendita on line e servizi post vendita digitali.

L'elemento che più riduce la percentuale in questo caso sono le vendite on line: solo il 19% delle aziende dichiara di essere attivo su questo fronte, mentre le restanti non lo fanno per scelta (24%) o per motivi legati alla natura del business (57%). Tra gli altri elementi che formano la catena fornitori-clienti, la diffusione delle piattaforme integrate con i fornitori varia ampiamente in base alla classe dimensionale, mentre il digital marketing e i servizi digitali post vendita appaiono moderatamente diffusi nelle aziende (► Figura 4).

Per l'analisi delle **modalità di finanziamento e pagamento**, le aziende che hanno sviluppato una catena finanziaria completamente digitale sono il 4%, concentrate soprattutto tra le grandi aziende (11% sul totale della classe dimensionale). Si tratta di imprese che utilizzano la fatturazione elettronica, le soluzioni di pagamento digitali e on line e gli strumenti di finanziamento **Fintech** (anticipo fatture on line, direct lending, equity crowdfunding ecc.).

Il risultato, anche in questo caso esiguo, è dovuto soprattutto ai finanziamenti Fintech, usati solo dal 19% delle imprese (► Figura 5).

Gli strumenti di digital marketing

Vista l'attualità del tema e la recente diffusione di nuovi strumenti, è interessante analizzare con più dettaglio i canali di digital marketing. Come emerge chiaro nella ► Figura 6, il canale più diffuso è in assoluto il **sito web aziendale**, citato dal 91% dei rispondenti. La percentuale resta alta anche considerando le sole imprese sotto i 100 addetti alta (88%).

È pur vero che il sito web rappresenta oggi un elemento basilare, che probabilmente non rappresenta più una indicazione del livello di digitalizzazione di un'impresa. Oggigiorno sono altri gli strumenti innovativi in forte sviluppo, per i quali si evidenziano diversi gradi di implementazione da parte delle imprese. Se, infatti, da un lato i **social media** sono diffusi in circa la metà delle imprese intervistate (49%) e superano anche strumenti più tradizionali come le **newsletter** dedicate (42%) e l'**on line advertising** (39%), dall'altro emerge come particolarmente basso l'utilizzo del **Seo - Search Engine Optimization** (20%), delle **mobile app** (17%) e dei **blog** (13%). Una nota particolare merita la categoria 'altro' (2%) che, nonostante l'incidenza molto bassa, nasconde qualche segnale importante sulle nuove prospettive del

digital marketing: alcune aziende stanno infatti già praticando attivamente la frontiera degli **analytics**.

La cyber security

La protezione dei dati aziendali, sempre più presenti nel cyber spazio e quindi sempre più esposti ad attacchi informatici, è una

questione cruciale. Tuttavia, dai risultati dell'indagine, si delinea una situazione ancora poco chiara sui comportamenti delle imprese in questo ambito.

Infatti, il 32% delle aziende dichiara di aver subito almeno un attacco informatico nell'arco di vita dell'azienda. Ma l'incidenza sale al 37% se si considerano solo le aziende che hanno una figura specializzata in sicurezza informatica. E ancora, se si concentra lo sguardo sulle aziende in possesso di certificazioni di cyber security e su quelle inserite in filiere sensibili per le minacce informatiche, la percentuale sale al 41% e al 39% rispettivamente.

L'**inconsapevolezza** pare essere quindi un fattore importante nello spiegare il fenomeno: l'ipotesi plausibile è una sottostima di quel 32% di aziende che hanno subito attacchi informatici. Una seconda chiave interpretativa è legata a un elemento fisiologico: le aziende che dimostrano maggiore attenzione al tema sono quelle **maggiormente esposte al rischio**, perché inserite in filiere sensibili oppure perché particolarmente appetibili (per esempio a causa della notorietà del marchio) per un cyber attack.

L'elemento dimensionale accompagna, ancora in questo caso, la valutazione: mentre non si riscontra un grosso gap nella dichiarazione di aver subito o meno un attacco informatico (ad eccezione delle piccole imprese la cui percentuale è inferiore al 20%, a fronte in una media del 32%), le differenze sono ampie nelle azioni messe in atto per **proteggere l'azienda** dato che il 42% delle piccole aziende (10-49 addetti) ha introdotto una **figura interna specializzata in cybersecurity** contro un 73% nelle grandi aziende (sopra i 250 addetti, cfr. ► **Figura 7**).

Nella presenza o meno di certificazioni di cybersecurity, il gap è ancora più evidente: dal 3-7% per le aziende sotto i 50 addetti al 34% nelle grandi aziende.

Lo smart manufacturing

Il termine 'smart manufacturing' si riferisce alla **trasformazione digitale della produzione**, attraverso: l'adozione di 'smart technologies' (per esempio la realtà aumentata, l'Internet of Things, l'analisi di big data, il cloud computing, la robotica collaborativa), l'introduzione di competenze umane specifiche e l'adeguamento degli asset fisici dell'azienda (macchine e impianti). Lo sviluppo di questi tre elementi sta ridisegnando le logiche produttive e organizzative dell'impresa.

Prendendo in considerazione le 239 aziende manifatturiere che hanno risposto al questionario, il 22% ha implementato tecnologie di smart manufacturing, il 27% è dotato di una figura addetta alla digitalizzazione della produzione e il 27% utilizza prevalentemente macchine e impianti a integrazione informatica.

Unendo le risposte positive delle aziende, risulta che il 6% delle imprese dichiara di essere dotato sia di **tecnologie smart**, sia di **figure specializzate**, sia (prevalentemente) di macchinari a inte-

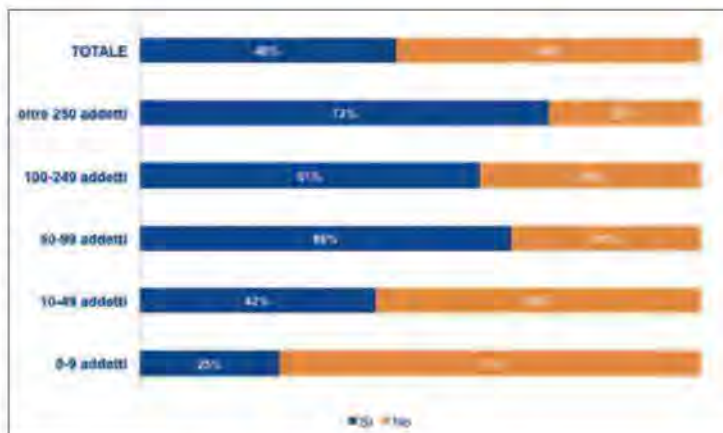


Figura 7 - Presenza di un cyber security expert interna all'azienda



Figura 8 - Diffusione di tecnologie smart manufacturing, di figure specializzate nella digitalizzazione e di macchine/impianti a integrazione informatica

grazione informatica. Queste imprese sono da considerare come le più avanzate nell'ambito dell'Industria 4.0 (► **Figura 8**).

Conclusioni

In conclusione, i freni che rallentano il percorso di digitalizzazione delle imprese, in particolar modo quelle più piccole, potrebbero essere facilmente superabili con un **approccio culturale** più aperto verso la digitalizzazione, che non è da considerarsi un 'male necessario' che implica obbligatoriamente grossi investimenti. La digitalizzazione è invece un 'bene necessario' che, con competenze specifiche e soluzioni flessibili ed economiche in via di sviluppo sul mercato, determina un salto di qualità rilevante e proietta le imprese verso il futuro.

Bibliografia

[1] F. Casiraghi, R. Colombo, G. Floris, V. Grassi, P. Guazzotti, V. Negri, M. Pellegrino, "La sfida della digitalizzazione nelle imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi", Osservatorio Digitalizzazione, Assolombarda (Milano), 2019. (Il report è disponibile al seguente link: www.assolombarda.it/centro-studi/osservatorio-digitalizzazione, ultimo collegamento 16/03/2019).